

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TOSCANA

In quattro anni l'addizionale Irpef aumentata del 20% Il record di Lajatico

■ FIRENZE

IN TOSCANA il totale dell'addizionale regionale Irpef nel 2016 è stato di 749 milioni 713mila euro, con un aumento del 20,44% rispetto al 2012: secondo il rapporto di Confprofessioni, a livello pro capite si è passati da 226,58 a 276,87 euro, con un aumento del 22,19%. Primo dei comuni toscani nella graduatoria nazionale per media procapite di addizionale è Lajatico (Pisa), dove risiede Andrea Bocelli, con 994,35 euro; il secondo in graduatoria è Fiesole (Firenze) con 584,86 euro; al terzo posto Bagno a Ripoli, sempre in provincia di Firenze, con 529,19 euro. Nel capoluogo il valore procapite è molto basso (36,43 euro), ma fra il 2012 e il 2016 la somma tra l'addizionale regionale media e quella comunale è cresciuta del 21,81%. Per il 2019, sostiene l'associazione, «ci si dovrà aspettare un ulteriore incremento delle addizionali regionali e comunali, per effetto dello sblocco delle addizionali stesse previsto dalla Legge di bilancio 2019, stimato prudenzialmente vicino a un miliardo di euro» a livello nazionale.



Addizionali Irpef, imposte "occulte" in costante crescita: nelle Marche la più tartassata è Ancona

LINK: <http://www.anconatoday.it/economia/addizionali-irpef-imposte-occulte-ancona.html>



Addizionali Irpef, imposte "occulte" in costante crescita: nelle Marche la più tartassata è Ancona Secondo gli ultimi dati del "super-indice" di **Confprofessioni** che calcola il peso fiscale delle aliquote regionali e comunali, nel capoluogo dorico si paga di più, seguono Macerata, Pesaro, Ascoli Piceno e Urbino, mentre Fermo è più vicina alle città con addizionali più basse

Redazione 20 febbraio 2019 18:29 I più letti di oggi 1 Allarme su calo industria: persi 2900 posti di lavoro nelle Coop 2 Operatore in oncologia, un corso aperto a tutti con il paziente al centro 3 Costruzioni, l'UeCoop frena: in 10 anni persi 400mila posti di lavoro 4 Addizionali Irpef, imposte "occulte" in costante crescita: nelle Marche la più tartassata è Ancona Foto di repertorio

Le addizionali Irpef: una tassazione non evidente ma in costante aumento negli ultimi anni, anche nelle Marche. È quanto si evince dal rapporto di **Confprofessioni**, realizzato dall'Assemblea dei presidenti regionali edall'Osservatorio delle libere Professioni insieme al Il Sole 24 Ore, su dati del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef). In particolare, è stato elaborato un "super-indice" che somma le addizionali Irpef regionali e comunali: una nuova misura che consente di vedere con maggiore immediatezza il peso fiscale di tali aliquote. Osservando le Marche, tra il 2012 e il 2016, nella gamma dei 111 capoluoghi di provincia italiani che va da Roma (la più "tartassata", al primo posto) a Bolzano (dove le addizionali sono diminuite di più), Ancona è ben oltre la metà alta della classifica dei comuni con maggiore aumento delle addizionali: per incremento dell'imposta media pro capite, scende dal 35° al 45° posto, ma fa registrare comunque un aumento del 1,94%, dai 443,97 euro del 2012 ai 452,60 euro del 2016. Anche Macerata è vicina alla parte più "tartassata" della graduatoria: passa dal 54° al 66° posto ma il "super-indice" è in crescita (del 2,15%), da 409,12euro a 417,92 euro a testa. Imposta media pro capite un po' meno gravosa per Pesaro, Ascoli Piceno e Urbino, rispettivamente al 81°, 82° e 83° posto (nel 2012, risultavano al 75°, 72° e 76° posto) ma pur sempre con una maggiore tassazione locale nei cinque anni analizzati (del 4,76% a Pesaro, 3,03% ad Ascoli Piceno e 3,43% a Urbino), con addizionali Irpef regionale e comunali che, insieme, si avvicinano ai 400 euro a testa (394,94 euro per Pesaro, 391,62 euro per Ascoli Piceno, 386,46 euro per Urbino). La città con le addizionali locali più basse è Fermo (al 95° posto nel 2016, 90° nel 2012): anche in questo caso, però, c'è stato un incremento sensibile dell'imposta media pro capite (del 4,68%, dai 336,19 euro del 2012 ai 351,92 del 2016), e quindi anche qui, in realtà, la dinamica è la stessa degli altri capoluoghi marchigiani: in tutti si paga sempre di più. Queste dati, insomma, confermano una pressione fiscale che non aumenta in modo così vistoso da un anno ad un altro ma che, altempo stesso, è altrettanto pesante, per quanto sia "spalmata" nel medio e lungo periodo. In Italia, infatti, le addizionali rappresentano una tassa "occulta" da 17 miliardi di euro: tra il 2006 e il 2016 il peso delle addizionali Irpef ha registrato un incremento

monstre di oltre l'82%, se nel 2006 l'addizionale regionale complessiva a carico dei contribuenti ammonta a circa 7,47 miliardi di euro, nel 2016 lo stesso dato si attesta su un valore di circa 11,95 miliardi di euro con un incremento di oltre il 60%. Ancor più rilevante il dato sull'addizionale comunale, che, in termini di ammontare, segna una crescita record del 181,9%, dai circa 1,68 miliardi nel 2006 ai circa 4,75 miliardi nel 2016. E gli enti locali sono pronti a "battere cassa": la legge di Bilancio 2019, infatti, non conferma il blocco delle aliquote di addizionali comunali e regionali Irpef ed è possibile che comuni e regioni, entro marzo, decidano per un ulteriore aumento della tassazione.

Fisco: Irpef stangata dalla regione Toscana, addizionale a 750 milioni di euro

LINK: <https://www.firenzepost.it/2019/02/20/fisco-irpef-stangata-dalla-regione-toscana-addizionale-a-750-milioni-di-euro/>

Stampa FIRENZE - In Toscana il totale dell'addizionale regionale Irpef nel 2016 è stato di 749.713.000 euro, con un aumento del 20,44% rispetto al 2012: secondo il rapporto di **Confprofessioni**, a livello pro capite si è passati da 226,58 a 276,87 euro, con un aumento del 22,19%. Primo dei comuni toscani nella graduatoria nazionale per media procapite di addizionale è Lajatico (Pisa), dove risiede Andrea Bocelli, con 994,35 euro; il secondo in graduatoria è Fiesole (Firenze) con 584,86 euro; al terzo posto Bagno a Ripoli, sempre in provincia di Firenze, con 529,19 euro. Nel capoluogo il valore procapite è molto basso (36,43 euro), ma fra il 2012 e il 2016 la somma tra l'addizionale regionale media e quella comunale è cresciuta del 21,81%. Per il 2019, sostiene l'associazione, «ci si dovrà aspettare un ulteriore incremento delle addizionali regionali e comunali, per effetto dello sblocco delle addizionali stesse previsto dalla Legge di bilancio 2019, stimato prudenzialmente vicino a un miliardo di euro» a livello nazionale.

Addizionali Irpef, una tassazione occulta in costante crescita: gli ultimi dati sulle Marche di **Confprofessioni**

LINK: <https://www.tmnotizie.com/addizionali-irpef-una-tassazione-occulta-in-costante-crescita-gli-ultimi-dati-sulle-marche-di-confprofessioni/>

Addizionali Irpef, una tassazione occulta in costante crescita: gli ultimi dati sulle Marche di **Confprofessioni** Redazione - 20 Febbraio 2019 comments off Letture: 1111 ANCONA - Le addizionali Irpef: una tassazione non evidente ma in costante aumento negli ultimi anni, anche nelle Marche. È quanto si evince dal rapporto di **Confprofessioni**, realizzato dall'Assemblea dei presidenti regionali e dall'Osservatorio delle libere professioni insieme al Il Sole 24 Ore, su dati del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef). In particolare, è stato elaborato un "super-indice" che somma le addizionali Irpef regionali e comunali: una nuova misura che consente di vedere con maggiore immediatezza il peso fiscale di tali aliquote. Osservando le Marche, tra il 2012 e il 2016, nella gamma dei 111 capoluoghi di provincia italiani che va da Roma (la più "tartassata", al primo posto) a Bolzano (dove le addizionali sono diminuite di più), Ancona è ben oltre la metà altadella classifica dei comuni con maggiore aumento delle addizionali: per incremento dell'imposta media pro capite, scende dal 35° al 45° posto, ma fa registrare comunque un aumento del 1,94%, dai 443,97 euro del 2012 ai 452,60 euro del 2016. Anche Macerata è vicina alla parte più "tartassata" della graduatoria: passa dal 54° al 66° posto ma il "super-indice" è in crescita (del 2,15%), da 409,12 euro a 417,92 euro a testa. Imposta media pro capite un po' meno gravosa per Pesaro, Ascoli Piceno e Urbino, rispettivamente al 81°, 82° e 83° posto (nel 2012, risultavano al 75°, 72° e 76° posto) ma pur sempre con una maggiore tassazione locale nei cinque anni analizzati (del 4,76% a Pesaro, 3,03% ad Ascoli Piceno e 3,43% a Urbino), con addizionali Irpef regionale e comunali che, insieme, si avvicinano ai 400 euro a testa (394,94 euro per Pesaro, 391,62 euro per Ascoli Piceno, 386,46 euro per Urbino). La città con le addizionali locali più basse è Fermo (al 95° posto nel 2016, 90° nel 2012): anche in questo caso, però, c'è stato un incremento sensibile dell'imposta media pro capite (del 4,68%, dai 336,19 euro del 2012 ai 351,92 del 2016), e quindi anche qui, in realtà, la dinamica è la stessa degli altri capoluoghi marchigiani: in tutti si paga sempre di più. Queste dati, insomma, confermano una pressione fiscale che non aumenta in modo così vistoso da un anno ad un altro ma che, al tempo stesso, è altrettanto pesante, per quanto sia "spalmata" nel medio e lungo periodo. In Italia, infatti, le addizionali rappresentano una tassa "occulta" da 17 miliardi di euro: tra il 2006 e il 2016 il peso delle addizionali Irpef ha registrato un incremento monstre di oltre l'82%, se nel 2006 l'addizionale regionale complessiva a carico dei contribuenti ammonta a circa 7,47 miliardi di euro, nel 2016 lo stesso dato si attesta su un valore di circa 11,95 miliardi di euro con un incremento di oltre il 60%. Ancor più rilevante il dato sull'addizionale comunale, che, in termini diammontare, segna una crescita record del 181,9%, dai circa 1,68 miliardi nel 2006 ai circa 4,75 miliardi nel 2016. E gli enti locali sono pronti a "battere cassa": la legge di Bilancio 2019, infatti, non conferma il blocco delle aliquote di addizionali comunali e regionali Irpef ed è possibile che comuni e regioni, entro marzo, decidano per un ulteriore aumento della tassazione. Commenti

TourismA a Firenze torna il Salone dell'Archeologia

LINK: <https://www.nove.firenze.it/tourisma-a-firenze-archeologia.htm>



Prima / Cronaca / TourismA a Firenze torna il Salone dell'Archeologia TourismA a Firenze torna il Salone dell'Archeologia mercoledì 20 febbraio 2019 ore 15:14 | Cronaca Tweet Tre giorni per sapere di più del passato, presente e futuro dei beni culturali, tra arte, archeologia e ambiente Torna a Firenze, al palazzo dei Congressi, dal 22 al 24 febbraio, "tourisma", dedicato alla comunicazione delle grandi scoperte archeologiche e alla promozione del patrimonio e del turismo culturale. Il salone internazionale di archeologia e turismo culturale, giunto alla sua quinta edizione. "In cinque anni è diventato un appuntamento imperdibile - ha commentato il presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani - che coinvolge addetti ai lavori e appassionati, e che permette un confronto tra le realtà del settore. Anche la Regione è presente con uno stand per illustrare tutto quello che si fa nei siti archeologici del nostro territorio, tutte le novità, e devo dire che la Toscana si presenta ingrande spolvero". Come ha spiegato Piero Pruneti, direttore di tourismA/Archeologia Viva, sono circa cento gli espositori, con significative presenze straniere; duecentocinquanta i relatori, con tanti laboratori didattici, ospiti, eventi e una grande novità: la scoperta della tomba di Tutankhamon rivisitata in realtà virtuale, con una "macchina del tempo" presentata anche durante la conferenza stampa. Mariangela Turchetti, etruscologa del Polo museale Toscana, Augusto Palombini del Cnr e Pasquale Barile, egittologo, hanno fatto il punto sulla miriade di eventi in programma. Si parte con un grande focus sull'arte con Eike Schmidt, direttore degli Uffizi, lo storico dell'arte Antonio Paolucci e il critico Philippe Daverio, per arrivare alle nuove scoperte a Pompei, alla sfida della catacombe di Napoli, al mondo degli Etruschi e dei Longobardi. Tra i "big" presenti in questa edizione Alberto Angela, Valerio Massimo Manfredi, Vittorio Sgarbi e Syusy Blady. Uno spazio allestito dal Cnr permetterà infine di sperimentare un percorso multisensoriale per scoprire in maniera inedita monumenti come il Tempio di Era o Nettuno a Paestum, o il Foro di Augusto a Roma. Maggiori informazioni sul sito www.tourisma.it Anche quest'anno l'Associazione Nazionale Archeologi sarà presente a TourismA "Come di consueto saremo presenti sia con il presidio di ANA Toscana presso lo stand dedicato, animato da una serie di iniziative ed incontri, che con un evento internazionale curato dall'Associazione Nazionale Archeologi e patrocinato da **Confprofessioni**, in programma per sabato 23 febbraio, che ha come focus lo "scavo nei depositi", inteso come nuova frontiera della ricerca a partire dall'esistente custodito nei depositi dei musei e parchi archeologici. Un evento ricco di relazioni e contributi ci porterà ad affrontare le tematiche attuali sul dibattito museologico, dal punto di vista della valorizzazione del patrimonio celato e non ancora noto al grande pubblico dei fruitori. Il fascino del "dietro le quinte", la ricchezza delle collezioni storiche custodite nei depositi, dei grandi e dei piccoli musei, da Nord a Sud della penisola, ci verrà presentato dai relatori della tavola rotonda, moderati dal Presidente Nazionale Salvo Barrano: tra i relatori invitati il Presidente Nazionale di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, il Direttore del Museo

Archeologico Nazionale di Napoli, Paolo Giulierini e il Direttore del Parco Archeologico di Paestum Gabriel Zuchtriegel. Il connubio che lega tutela e fruizione si dipana attraverso le "nuove" ricerche in corso nei depositi dei vecchi scavi, un filone estremamente interessante ed innovativo della ricerca, che vede il coinvolgimento di operatori in forza al Ministero e i professionisti confrontarsi. "Il consumo culturale nella società italiana attuale è molto vivo, pensiamo solo al successo e ai grandi numeri di alcuni musei italiani e al gradimento della divulgazione scientifica presso il grande pubblico, il Paese ha voglia di nutrirsi anche di archeologia. E' necessario che gli effetti di questo dinamismo culturale e sociale abbiano delle ricadute positive non soltanto effimere, ma anche strutturali dal punto di vista professionale e occupazionale per i professionisti e i ricercatori di settore, coinvolti come protagonisti nella filiera della tutela e della fruizione" dichiara il Presidente Nazionale Salvo Barrano. "Ora è più che mai importante che i musei sperimentino nuove forme di coinvolgimento che permettano una fruizione più ampia dei reperti archeologici, la maggior parte spesso celati per anni o decenni nei depositi. Questi ultimi, da magazzini muti e spesso solitari, possono divenire oggi una nuova forma per comprendere le società del passato ma anche le difficoltà e l'importanza del lavoro degli archeologi" dichiara Marcella Giorgio, Coordinatrice Nazionale ANA centro settentrionale. Redazione Nove da Firenze

[Toscana] Addizionali Irpef, in 10 anni salita del 60% quella regionale

LINK: <https://www.gonews.it/2019/02/20/addizionali-irpef-10-anni-salita-del-60-que-la-regionale/>



Addizionali Irpef, in 10 anni salita del 60% quella regionale 20 febbraio 2019 16:43 Economia e Lavoro Toscana Tra il 2006 e il 2016 il peso delle addizionali Irpef ha registrato un incremento di oltre l'82%. Se nel 2006, infatti, l'addizionale regionale complessiva a carico dei contribuenti ammontava a circa 7,47 miliardi di euro, nel 2016 lo stesso dato si attesta su un valore di circa 11,95 miliardi di euro con un incremento di oltre il 60%. Ancor più pesante il dato sull'addizionale comunale, che in termini di ammontare segna una crescita record del 181,9%, dai circa 1,68 miliardi nel 2006 ai circa 4,75 miliardi nel 2016. In Toscana il totale dell'addizionale regionale nel 2012 era di 622.494.000, mentre nel 2016 siamo arrivati a 749.713.000, con un aumento di 127.219.000, che equivale al 20,44%. Mentre a livello pro capite si è passati da 226,58 a 276,87 euro, cioè con un aumento del 22,19%. È il primo dato che emerge dal 'Rapporto sulle addizionali Irpef', curato dall'Assemblea dei presidenti regionali di **Confprofessioni** e dall'Osservatorio delle libere professioni. Non solo, secondo le analisi elaborate da **Confprofessioni** per il 2019 ci si dovrà aspettare un ulteriore incremento delle addizionali regionali e comunali, per effetto dello sblocco delle addizionali stesse previsto dalla Legge di bilancio 2019, stimato prudenzialmente vicino a un miliardo di euro. Negli ultimi 5 anni il prelievo fiscale da addizionale regionale Irpef è passato da 11,01 a 11,95 miliardi di euro, con una crescita percentuale del 8,53%. Se, inoltre, si considera il prelievo medio sopportato dai soggetti passivi d'imposta l'incremento si attesta, per via della diminuzione del numero complessivo dei contribuenti, su una percentuale del 9,97%, passando da una media di 265,84 euro annui del 2012 a una media di euro 292,33 del 2016. In altre parole ogni contribuente italiano nel 2016 ha pagato in media 26,49 euro in più rispetto al 2012. Analogamente all'addizionale regionale, negli ultimi 5 anni il prelievo fiscale da addizionale comunale Irpef è passato da 4,02 a 4,75 miliardi di euro, con una crescita percentuale del 18,27%. Se, inoltre, si considera il prelievo medio sopportato dai soggetti passivi d'imposta l'incremento si attesta, per via della diminuzione del numero dei contribuenti, su una percentuale del 19,94%, passando da una media di 96,97 euro annui del 2012 a una media di euro 116,21 del 2016. In altre parole ogni contribuente italiano nel 2016 ha pagato in media 19,24 euro in più rispetto al 2012. Tra le città capoluogo di provincia la prima è Roma, che occupa il nono posto assoluto, con una addizionale comunale media pro capite di euro 203,85, immediatamente seguita da Milano, al decimo posto con 203,34 euro. Tra le altre città più popolate d'Italia Bologna occupa la 43esima posizione (184,21 euro), Torino la 117esima (169,37 euro), Genova la 188esima (163,49), Palermo la 754esima (140,66), Bari la 871esima (137,34), Napoli la 1173esima (130,11), Catania la 1242esima (128,69), Firenze la 6342esima (36,43). In altre parole un contribuente residente a Roma nel 2016 ha pagato una addizionale comunale 4,6 volte più alta rispetto a un contribuente residente a Firenze. A

Firenze però tra il 2012 e il 2016 la somma tra l'addizionale regionale media e quella comunale è cresciuta del 21,81%. Curioso è il fatto che primo dei comuni toscani nella graduatoria nazionale per media pro capite di addizionale è Lajatico in provincia di Pisa, con 994,35 euro, dove risiede Andrea Bocelli, il secondo in graduatoria è invece Fiesole con 584,86 euro. Al terzo posto Bagno a Ripoli, sempre in provincia di Firenze, con 529,19 euro. Fonte: [Confprofessioni](#) Tutte le notizie di Toscana <<

Rapporto sulle addizionali Irpef in Toscana: atteso rialzo delle aliquote di Regioni e Comuni

LINK: <https://www.nove.firenze.it/rapporto-sulle-addizionali-irpef-in-toscana-atteso-rialzo-delle-aliquote-di-regioni-e-comuni.htm>



Rapporto sulle addizionali Irpef in Toscana: atteso rialzo delle aliquote di Regioni e Comuni mercoledì 20 febbraio 2019 ore 14:23 | Economia Tweet Tra il 2006 e il 2016 il peso delle addizionali Irpef ha registrato un incremento di oltre l'82%. Se nel 2006 l'addizionale regionale complessiva a carico dei contribuenti ammontava a circa 7,47 miliardi di euro, nel 2016 lo stesso dato si attesta su un valore di circa 11,95 miliardi di euro con un incremento di oltre il 60%. Ancor più pesante il dato sull'addizionale comunale, che in termini di ammontare segna una crescita record del 181,9%, dai circa 1,68 miliardi nel 2006 ai circa 4,75 miliardi nel 2016. In Toscana il totale dell'addizionale regionale nel 2012 era di 622.494.000, mentre nel 2016 siamo arrivati a 749.713.000, con un aumento di 127.219.000, che equivale al 20,44%. Mentre a livello pro capite si è passati da 226,58 a 276,87 euro, cioè con un aumento del 22,19%. È il primo dato che emerge dal "Rapporto sulle addizionali Irpef", curato dall'Assemblea dei presidenti regionali di **Confprofessioni** e dall'Osservatorio delle libere professioni. Non solo, secondo le analisi elaborate da **Confprofessioni** per il 2019 ci si dovrà aspettare un ulteriore incremento delle addizionali regionali e comunali, per effetto dello sblocco delle addizionali stesse previsto dalla Legge di bilancio 2019, stimato prudenzialmente vicino a un miliardo di euro. Negli ultimi 5 anni il prelievo fiscale da addizionale regionale Irpef è passato da 11,01 a 11,95 miliardi di euro, con una crescita percentuale del 8,53%. Se, inoltre, si considera il prelievo medio sopportato dai soggetti passivi d'imposta l'incremento si attesta, per via della diminuzione del numero complessivo dei contribuenti, su una percentuale del 9,97%, passando da una media di 265,84 euro annui del 2012 a una media di euro 292,33 del 2016. In altre parole ogni contribuente italiano nel 2016 ha pagato in media 26,49 euro in più rispetto al 2012. Analogamente all'addizionale regionale, negli ultimi 5 anni il prelievo fiscale da addizionale comunale Irpef è passato da 4,02 a 4,75 miliardi di euro, con una crescita percentuale del 18,27%. Se, inoltre, si considera il prelievo medio sopportato dai soggetti passivi d'imposta l'incremento si attesta, per via della diminuzione del numero dei contribuenti, su una percentuale del 19,94%, passando da una media di 96,97 euro annui del 2012 a una media di euro 116,21 del 2016. In altre parole ogni contribuente italiano nel 2016 ha pagato in media 19,24 euro in più rispetto al 2012. Tra le città capoluogo di provincia la prima è Roma, che occupa il nono posto assoluto, con una addizionale comunale media pro capite di euro 203,85, immediatamente seguita da Milano, al decimo posto con 203,34 euro. Tra le altre città più popolate d'Italia Bologna occupa la 43esima posizione (184,21 euro), Torino la 117esima (169,37 euro), Genova la 188esima (163,49), Palermo la 754esima (140,66), Bari la 871esima (137,34), Napoli la 1173esima (130,11), Catania la 1242esima (128,69), Firenze la 6342esima (36,43). In altre parole un contribuente residente a Roma nel 2016 ha pagato una addizionale comunale 4,6 volte più alta rispetto a un contribuente

residente a Firenze. A Firenze però tra il 2012 e il 2016 la somma tra l'addizionale regionale media e quella comunale è cresciuta del 21,81%. Curioso è il fatto che primo dei comuni toscani nella graduatoria nazionale per media pro capite di addizionale è Lajatico in provincia di Pisa, con 994,35 euro, dove risiede Andrea Bocelli, il secondo in graduatoria è invece Fiesole con 584,86 euro. Al terzo posto Bagno a Ripoli, sempre in provincia di Firenze, con 529,19 euro.

Addizionali Irpef, una tassazione "occulta" in costante crescita: ecco i dati sugli aumenti a Macerata

LINK: <https://picchionews.it/economia/addizionali-irpef-una-tassazione-occulta-in-costante-crescita-ecco-i-dati-sugli-aumenti-a-macerata>

The image shows a screenshot of a data table with multiple columns and rows. The columns include headers for 'REGIONE', 'PROVINCIA', 'MUNICIPIO', 'IRPEF REGIONALE', 'IRPEF COMUNALE', 'IRPEF TOTALE', 'ANNO', and 'CRESITA'. The rows list various Italian regions and municipalities, with some rows highlighted in yellow. The data appears to be organized by region and then by municipality, showing the percentage of Irpef and the corresponding amount in euros for different years.

Addizionali Irpef, una tassazione "occulta" in costante crescita: ecco i dati sugli aumenti a Macerata di Picchio News 20/02/2019 Le addizionali Irpef: una tassazione non evidente ma in costante aumento negli ultimi anni, anche nelle Marche. É quanto si evince dal rapporto di **Confprofessioni**, realizzato dall'Assemblea dei presidenti regionali e dall'Osservatorio delle libere professioni insieme al Il Sole 24 Ore, su dati del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef). In particolare, è stato elaborato un "super-indice" che somma le addizionali Irpef regionali e comunali: una nuova misura che consente di vedere con maggiore immediatezza il peso fiscale di tali aliquote. Osservando le Marche, tra il 2012 e il 2016, nella gamma dei 111 capoluoghi di provincia italiani che va da Roma (la più "tartassata", al primo posto) a Bolzano (dove le addizionali sono diminuite di più), Ancona è ben oltre la metà alta della classifica dei comuni con maggiore aumentodelle addizionali: per incremento dell'imposta media pro capite, scende dal 35° al 45° posto, ma fa registrare comunque un aumento del 1,94%, dai 443,97 euro del 2012 ai 452,60 euro del 2016. Anche Macerata è vicina alla parte più "tartassata" della graduatoria: passa dal 54° al 66° posto ma il "super-indice" è in crescita (del 2,15%), da 409,12 euro a 417,92 euro a testa. Imposta media pro capite un po' meno gravosa per Pesaro, Ascoli Piceno e Urbino, rispettivamente al 81°, 82° e 83° posto (nel 2012, risultavano al 75°, 72° e 76° posto) ma pur sempre con una maggiore tassazione locale nei cinque anni analizzati (del 4,76% a Pesaro, 3,03% ad Ascoli Piceno e 3,43% a Urbino), con addizionali Irpef regionale e comunali che, insieme, si avvicinano ai 400 euro a testa (394,94 euro per Pesaro, 391,62 euro per Ascoli Piceno, 386,46 euro per Urbino). La città con le addizionali locali più basse è Fermo (al 95° posto nel 2016, 90° nel 2012): anche in questo caso, però, c'è stato un incrementosensibile dell'imposta media pro capite (del 4,68%, dai 336,19 euro del 2012 ai 351,92 del 2016), e quindi anche qui, in realtà, la dinamica è la stessa degli altri capoluoghi marchigiani: in tutti si paga sempre di più. Queste dati, insomma, confermano una pressione fiscale che non aumenta in modo così vistoso da un anno ad un altro ma che, al tempo stesso, è altrettanto pesante, per quanto sia "spalmata" nel medio e lungo periodo. In Italia, infatti, le addizionali rappresentano una tassa "occulta" da 17 miliardi di euro: tra il 2006 e il 2016 il peso delle addizionali Irpef ha registrato un incremento monstre di oltre l'82%, se nel 2006 l'addizionale regionale complessiva a carico dei contribuenti ammonta a circa 7,47 miliardi di euro, nel 2016 lo stesso dato si attesta su un valore di circa 11,95 miliardi di euro con un incremento di oltre il 60%. Ancor più rilevante il dato sull'addizionale comunale, che, in termini di ammontare, segna una crescita record del 181,9%, dai circa1,68 miliardi nel 2006 ai circa 4,75 miliardi nel 2016. E gli enti locali sono pronti a "battere cassa": la legge di Bilancio 2019, infatti, non conferma il blocco delle aliquote di addizionali comunali e regionali Irpef ed è

possibile che comuni e regioni, entro marzo, decidano per un ulteriore aumento della tassazione.